

Il Parma trova la prima vittoria del campionato contro un Milan senza idee e privo di ritmo

# La doppietta di Mboma salva Malesani

## Chamot e Costacurta ipnotizzati dalle magie dell'africano

Giancarlo Laurenzi  
inviato a PARMA

Patrick Mboma ha una fisico da mediamassimo, e ora anche l'età giusta per piantarsi al centro del ring e vivere di profezia: 30 anni. Con la testa dura e i piedi educati che lo assistono, sono almeno tre mesi che pesca quel nelle reti altrui: prima la medaglia d'oro alle Olimpiadi, poi due sciaffoni al Milan, i primi con la maglia del Parma della sua carriera di gliobrotter (da Parigi) al Giappone, a Cagliari). Quando Samaranch gli mise al collo l'oro di Sydney, pianse per il suo popolo allo stremo, inchiodato davanti alla tv, laggiù nel Camerun. Sembro Rocky: «E per voi, fratelli che soffrite la fame». Ieri ha segnato il secondo gol - quello buono per spedire al tappeto il Milan - ed è corso a baciarlo, labbra al compagno Appiah, che di anni ne ha una decina di meno e viene dal Ghana e come lui ha un passaporto vero, da extracomunitario autentico, orgoglioso di esserlo alla faccia di Veron, Campana e dell'Associazione calciatori. Mboma ha trafitto il Milan e Zac con un taglietto per tempo (4 pt e 21 st. di piede e di testa), ipotizzando di solo Chamot e Costacurta e anche Sala quando è entrato, nella ripresa.

Milan discretamente squalido, si direbbe. Due trasferte, due sconfitte e stavolta senza l'alibi della beffa finale. L'unico brivido per Buffon nei dintorni del recupero, a partita tumultuata da un pezzo: testa di Sheva, volo d'angolo di Buffon per giustificare la paghetta settimanale. Malesani riscopre il piacere dell'urlo da ultra in estasi (Cesari lo ha richiamato con gesto severo ma paterno in occasione del raddoppio, Albertini con toni assai più bruschi) e quello della classifica: sorpasso sul Milan a parte, le sconfitte di Roma e Juve, accorciano le distanze dalle sorrelle di portafoglio.

Di sicuro Malesani dovrà intensificare i pellegrinaggi al tempio di Zac. Porta bene, come minimo. La prima vittoria in serie A, 2-3 anni fa (Udinese-Fiorentina 2-3); l'ultima conquista (Supercoppa '99, Parma-Milan 2-1). E Zac insiste, a donare all'amico; mette in campo un Milan a tre punte di cui 2 inutili - Bierhoff e José Mari - con la conseguenza che il terzo della serie, Shevchenko, non trova liane cui aggrapparsi per emergere dall'impasto di sabbie mobili in cui Thuram puntualmente lo ricaccia a pedate.

Di tutto il primo tempo del Milan si ricorda un passero solitario di José Mari docile tra le braccia di Buffon. Di quello del Parma: un gol dopo 4 minuti Mboma, delizioso su assistenza verticale di Micoud che aveva ricevuto da Conceicao), almeno un

PARMA	MILAN
3-4-2-1	3-4-3
BUFFON 6,5	DIDA 6
THURAM 7	CHAMOT 5
TORRESI 6	COSTACURTA 6
CANNAVARO 7	(SP.L. Sali) sv.
ROSEN 7	MALINI 6
ALMAYDA 7	GATTUSO 5,5
LAMOUCHI 7	ALBERTINI 5,5
MICUD 5,5	ZAFRANI 5
CONCEICAO 7	(TP.L. Helweg) sv.
(SP.L. Roghossini) sv.	COCO 5,5
(SP.L. Appiah) sv.	BIERHOFF 5,5
(SP.L. Sessini) sv.	(TP.L. Boban) sv.
AL MALESANI 7	SHEVCHENKO 5,5
AL ZACHERONI 7	AL ZACHERONI 5

Arbitro: CESARI 6  
Reti: p.t. 4 Mboma, s.t. 21 Mboma.  
Ammoniti: Ambrosini, Maldini, Costacurta, Chamot.  
Falsi: 10.  
Spettatori: Pagani 6.562, incasso 495.520.000, abboni 13.335, quota abboni 597.364.000.

altro paio di bis potenziali (Lamouchi e Sali).  
Parma con disposizione a cuneo. Mboma unica punta, con Micoud e Conceicao in versione punteggiato: apparivano e scomparivano. Il segreto è stato nel mezzo: Almeyda ha impedito ad Alber-

tini di pensare, Lamouchi si è motorizzato per togliere il cuore ad Ambrosini, fragile anche nel gioco aereo. Ai lati: Fuser col motore nuovo di zecca; Falsini con intraprendenza gioiosa scarsa bocchiata da una ingiustificata presunzione nel pallaggio.  
La configurazione tattica regolata da Malesani ha ricevuto evidente conforto dal vantaggio sbocciato in fretta, così che una scelta obbligata (Milosevic squalificato, Amoroso e Di Vaio blindati in infermeria) è diventata un'intuizione geniale da ripetere. Sarà ripetuta: garantisce più equilibrio, maggiore capacità nella gestione del possesso palla e imprevedibilità a iosa. La condizione fisica ha fatto il resto: Conceicao splendido la colomba per la testa vincente di Mboma, 21 st) e Almeyda sono tornati sui livelli-Lazio. Thuram e Cannavaro hanno recitato da genardi insuperabili, nell'anticipo, nei recuperi, nelle diagonali.

Milan annichito, per i meriti altrui anche Micoud, per proprie colpe il centrocampo di latta. Neppure Boban ha fatto il miracolo, nel mezzo. Zacheroni ci si è aggrappato, togliendo l'inutile Bierhoff. Il croato visto come salvagente classico, secondo il Berlusconi-pensiero. E' affondato, con tutta la zattera.



Patrick Mboma precede Costacurta e realizza il primo gol del Parma

## Zacheroni non cerca scuse

### «Ingenui a cadere nelle loro trappole» E il tecnico gialloblù ringrazia Tanzi

Paolo Emilio Pacciani

PARMA  
A fine partita, spietata ma onesta l'analisi di Zacheroni fatta a caldo: «Abbiamo commesso un errore gravissimo in apertura di partita e l'abbiamo pagato. Abbiamo concesso loro il contro-piede, che era quello che il Parma voleva, e dopo non ci siamo più ripresi. Siamo cascati nella loro trappola: una volta passati in vantaggio, hanno potuto giocare di rimessa e fatto quello che volevano».

Poi le accuse del tecnico rossoneri si rivolgono all'aspetto tattico: «Non abbiamo fatto le cose assieme. Per vincere, bisogna che tutti i reparti si muovano in sintonia. Difesa e attacco, invece, erano separati e loro sono stati bravissimi a smarcarsi infilandosi fra un reparto e l'altro».

curta non può essere un alibi. E Zacheroni, onestamente, non cerca scuse: «No, la sua uscita non c'entra niente perché stavamo giocando male già da prima».

Il suo collega Malesani invece è comprensibilmente raggianti: «E' vero, venivo da dieci giorni molto tormentato, ma quando hai la fiducia della società puoi lavorare bene e alla fine raccogli i frutti. Noi ci stiamo riprendendo. Dedico questa vittoria al cialtrone Tanzi e al suo figlio, che hanno riposto nell'allenatore e nei giocatori grande fiducia. Non sono mai stato un sacchiano quando andava di moda esserlo, ma devo ricordarsi che proprio Artigiani ha sempre insistito sul fatto che il calcio si gioca in undici. E noi contro il Milan abbiamo giocato in undici. Avevamo una sola punta, è vero, ma con il gioco di squadra quasi non si è visto».

A Lecce Fresi dal dischetto regala a Zeman un punto che dà serenità

## Un rigore per le speranze del Napoli

### Di Vugrinec il gol del pareggio. Distorsione per Moriero

Salvatore Gentile

LECCO  
Il Napoli ottiene un pareggio prezioso ed allontana una probabile crisi tecnica. Come ha ricordato in ogni caso durante l'intervallo il presidente Corbelli con le squadre sullo 0-0: «Zeman non si tocca comunque. L'allenatore ringrazia e sottolinea che «si sta portando avanti un progetto al di là dei risultati: bisogna soltanto crederci e lavorare. Però, a far tirare un sospiro di sollievo in casa partenopea è un rigore - contestato dai leccesi - per un maniaco di Malusi su cross dalla destra di Pecchia. Dal dischetto trasforma Fresi (22' st) provocando l'immediata reazione del Lecce che pareggia cinque minuti dopo. Fallo di Mutazalem sul mobilissimo Piangirelli, appena fuori dell'area di rigore. Segna con un tiro basso ed abbastanza angolato Vugrinec (che nello schieramento giallorosso ha sostituito lo specialista Sessa, oggi nei Napoli). Anche un altro ex leccese, Moriero, non è in giornata,

e men che mai fortunato: al 13' della ripresa porge un buon pallone a Bellucci che sbaglia clamorosamente. Nell'occasione Moriero si infortuna (distorsione al ginocchio destro, quello operato la scorsa estate) ed esce in barella tra gli applausi (ieri mattina è stato operato anche un altro attaccante del Napoli, Stefano dopo l'infortunio al crociato del ginocchio sinistro rimediato durante il lungo ritiro-parte).

Il Lecce cerca di bloccare gli attaccanti napoletani e ci riesce abbastanza bene, ripartendo in contropiede con Piangirelli e Costicchio e mettendo in più occasioni gli attaccanti Lucarelli e Vugrinec in condizione di impagare Mancini all'esordio. Al 36' il Lecce reclama un nuovo rigore per fallo di Baldini su Lucarelli, ma l'arbitro non è dello stesso parere. Le ultime fasi della partita vedono il Lecce proteso alla ricerca del gol della vittoria che sfiora con Osorio. Al 95, annullata una rete a Vugrinec per fallo di mano dello stesso attaccante.

LECCO	NAPOLI
1-3-4-2	4-4-2
CHIMENTI 6,5	MANCINI 6,5
VIALI 6,5	MAGIONI 6
JUANER 6	(AT.S. Trusek) sv.
MALUSCI 5,5	BALDINI F. 6
SAVINO 6	FRESI 7
GIORGETTI 6	PINERA 6,5
(TP.L. Ballo) 6	PECCHIA 7
(TP.L. Colombo) sv.	MUTAZALEM 6
VUGRINEC 7,5	AMOROSO 5,5
LUCARELLI C. 6	SESA 5
(SP.L. Osorio) sv.	(TP.L. Bellucci C.) 5,5
AL CASAVINI 6	AL ZEMAN 6,5

Arbitro: NUCINI 6  
Reti: p.t. 23 Fresi (ig. 28' Vugrinec); Ammoniti: Sessa, Giuglietti, Mutazalem. Spettatori: Pagani 7.661, incasso 222.478.000, abboni 4.807, quota abboni 170.933.800.

I viola producono molto gioco ma con il Bari rischiano il clamoroso ko

## E' una Fiorentina Grandi Regali

### A Rui Costa e Nuno Gomes rispondono Masinga e Cassano

Alessandro Rialti

FIRENZE  
Un pari giusto tra due squadre completamente diverse: una Fiorentina che pare abbonata ai regali e un Bari che si sveglia solo nei momenti decisivi. La squadra di Terim ancora una volta ha confermato di essere sì capace di costruire un poderoso movimento in zona d'attacco, ma anche di saper gettare al vento un'occasione dopo l'altra. Il Bari di Fascetti, tagliente quando vuol colpire, sembra però incapace del colpo decisivo. In questa gara, la Fiorentina ha gettato via una grande occasione, quella di collocarsi nelle prime posizioni della classifica ma è anche vero che il Bari all'inizio della ripresa avrebbe potuto metterla definitivamente ko.

I gol: al 29' del pt Leandro, in aria, riceve il pallone spalle alla porta, lo stoppa e lo serve all'indietro all'accorrente Rui Costa.

La Fiorentina perviene al pareggio al 42' con Nuno Gomes in micchia. L'attaccante lusitano gira in rete di testa un pallone che gli era stato servito (anche questo di testa) da Repka.

FIORENTINA	BARÌ
4-3-1-2	1-3-4-2
TOLDO 6,5	ROSSI G. 6
TORRELLI 6,5	DE RISA 6
(DP.S. Rossi M.J.) 5,5	INNOCENTI 6
ADANI 6	DEL GROSSO 6
PRENI 6	(SP.L. Mancini) 6,5
VANDOLI 5,5	MAZZARELLI 6
(ST.L. Repka) sv.	COLLAUTO 6,5
BILIKHO 7	ANDERSSON B. 6,5
AMOROSO C. 6	PIERROTTA 6
(TP.L. Chiesa) sv.	BELLAVISTA 5,5
BULICCOVA 7	SPINELLI 5,5
NUNO GOMES 5,5	(SP.L. Masinga) 7
LEANDRO 6	CASSANO 7
AL TERIM 5	AL FASCETTI 6,5

Arbitro: ROSSI 6  
Reti: p.t. 29 Rui Costa, s.t. 22 Masinga, 35 Cassano; 42 Nuno Gomes. Ammoniti: Rui Costa, Amoroso C., Rossi G., Torricelli, Innocenti. Espulse: 44 s.t. Bellavista. Spettatori: Pagani 23.500, incasso 1.144.334.000, abboni 927.383.765, quota abboni 116.950.000.

GIOVEDÌ 2, VENERDÌ 3 E SABATO 4 NOVEMBRE

# STANDA TI DA'...

ARANCE euro 0,26 al kg

SPREMI AGRUMI ELETTRICO euro 5,11

## STANDA